

comunicato stampa 29. 05. 2025

COUNTLESS CITIES
La Biennale e il Museo delle Città del Mondo
15 anni di Farm, 8 città, 2 nuovi centri culturali, la Sicilia che cambia.

a cura di
Farm Foundation ETS e Farm Cultural Park

con la partecipazione speciale di
RING

in collaborazione con
Agenzia del Demanio
Agrigento Capitale della Cultura 2025
Regione Siciliana
Parco della Valle dei Templi
Soprintendenza dei Beni Culturali di Agrigento
Comune di Agrigento
Comune di Palermo, Comune di Mazzarino, Comune di Riesi, Comune di Favara, Comune di Alcamo,
Comune di Aragona
Politecnico di Milano
Progetto di Ricerca d'Interesse Nazionale - PRIN – OSMOSI
Muffuletteria
Ué Eventi Urbani
FIBRA
Graphic Days®
Moleskine Foundation e Fondazione con il Sud
Mayer Pavillion

con il contributo di
Fondazione Sicilia
Fondazione Federico II
RIAT Archi Decor & RIAT Store
Alessi Pubblicità
Bruno Ribadi
Cassa Edile Palermo
Immobil G.I. srl.

con il sostegno di
Laboratorio di Creatività Contemporanea, promosso dalla Direzione Generale Creatività
Contemporanea del Ministero della Cultura

Sicilia 20 giugno – 5 luglio 2025
Mazzarino, Gela, Favara, Aragona, Agrigento, Alcamo e Palermo

Farm è lieta di presentare "**Countless Cities** – la quarta edizione della **Biennale e il Museo delle Città del Mondo**", una grande esposizione e due nuovi luoghi rigenerati in collaborazione con **l'Agenzia del Demanio**.

Dal 20 giugno al 5 luglio 2025, tre weekend imperdibili per celebrare i 15 anni di Farm.

Un'occasione unica per restituire alla società due importantissimi spazi rigenerati e coinvolgere cittadini e organizzazioni di Mazzarino, Gela, Favara, Aragona, Agrigento, Alcamo e Palermo in un'unica grande festa di comunità.

Insieme, celebriamo il presente e il futuro di una Sicilia che non si lamenta ma continua a cambiare luoghi, comportamenti e mentalità.

In soli 45 giorni, grazie alla collaborazione con il **Politecnico di Milano**, Farm il 28 giugno aprirà nuovamente le porte dell'**Ex Carcere di San Vito di Agrigento**, chiuso da 30 anni, e pochi giorni dopo il 5 luglio dopo un processo partecipato avviato lo scorso agosto e proseguito con "Palermo Urban Journey" e con il "Pic Nic al Foro Italico" inaugureremo con un progetto di allestimento di **Salvator-John Albert Liotta** alcuni spazi del **Museo delle Città del Mondo** a Palermo, negli spazi del Convento dei Crociferi, a due passi dai meravigliosi Quattro Canti, un nuovo spazio culturale che celebra il dialogo tra le città del mondo.

La Biennale esplora e celebra il ruolo dell'arte come strumento di consapevolezza, riflessione critica e mediazione culturale. Le mostre affrontano in modo innovativo le sfide urgenti del nostro tempo, promuovendo una visione globale e inclusiva che va oltre i confini nazionali e culturali.

Crediamo sia sempre più necessario che i creativi e le loro opere diventino nomadi e attraversino i confini. Superando i confini nazionali, le lingue e le culture possono diffondersi in tutte le direzioni, ampliando l'orizzonte delle capacità di comprensione.

In questo processo, le città giocano un ruolo cruciale: sono i luoghi in cui vive la maggioranza della popolazione mondiale, teatri complessi e dinamici in cui si intrecciano identità, storie, religioni e linguaggi differenti. Le città sono lo specchio delle nostre sfide contemporanee, ma anche il terreno più fertile per immaginare e costruire nuovi modi di abitare il mondo insieme.

È nelle città che si manifestano le tensioni, ma è anche lì che nascono le sperimentazioni più audaci in termini di convivenza, sostenibilità, inclusione e innovazione sociale. È per questo che l'arte, le esposizioni e le pratiche culturali devono attraversare le città e radicarsi in esse, come strumenti per generare consapevolezza e pensiero critico, ma anche come processi di mediazione e costruzione di senso tra persone provenienti da contesti culturali e religiosi diversi. Solo attraverso questo movimento continuo – fisico, mentale e simbolico – possiamo immaginare città più giuste, più aperte e più umane.

Con questa convinzione, l'evento intende invitare artisti e pubblico a un viaggio attraverso le diversità, in cui le opere esposte, e le storie raccontate, sono portatrici di un messaggio universale di apertura, comunicazione e rispetto reciproco.

L'arte non è solo un mezzo di espressione estetica, ma un potente strumento di critica sociale e culturale. In un momento storico in cui le sfide globali sono sempre più complesse, "Countless Cities" si propone di stimolare una riflessione critica sui temi dei conflitti, della libertà, della violazione dei diritti umani, delle migrazioni, del dialogo interculturale e delle disuguaglianze, utilizzando l'arte come veicolo per creare consapevolezza e sensibilizzare il pubblico verso i temi cruciali che definiscono il nostro tempo.

I nostri spazi culturali e le attività che li animano devono essere visti non solo come luoghi fisici di espressione artistica, ma anche come processi dinamici di mediazione tra le persone. La Biennale e il Museo delle Città

del Mondo, con questo progetto, si propongono come luoghi di incontro tra culture e religioni diverse, favorendo il dialogo e la comprensione reciproca in un mondo sempre più interconnesso ma anche diviso.

"Countless Cities" invita quindi i partecipanti a riflettere sul ruolo che ciascuno di noi può giocare nella costruzione di ponti tra le culture, promuovendo una visione più ampia e inclusiva delle sfide globali. Attraverso la forza della creatività e della riflessione artistica, l'incontro tra diversi orizzonti culturali e religiosi diventa un'opportunità per costruire un futuro comune più giusto e consapevole.

Informazioni sull'evento che si dispiegherà nei tre weekend tra fine giugno e la prima settimana di luglio.

Primo week end 20 – 21 giugno tra Mazzarino, Riesi e Gela.

Si parte **venerdì 20 giugno a Mazzarino** con l'inaugurazione di **“The Gaza Genocide -Una delle più gravi catastrofi umanitarie e morali del nostro tempo”** una mostra di denuncia e memoria che, attraverso fotografie, documentari, testimonianze e analisi geopolitiche, documenta l'atroce realtà della Striscia di Gaza, dove il genocidio in corso sta causando migliaia di morti e sfollati; il primo dei Padiglioni curati da **Ring Beyond Borders** un'organizzazione internazionale di giovani ricercatori di scienze politiche dedicata alla promozione dell'integrazione culturale, alla diffusione di informazioni e all'analisi e progettazione di politiche inclusive, con un'attenzione particolare all'immigrazione e ai conflitti globali.

Tutti i Padiglioni curati da Ring Beyond Borders per Countless Cities 2025, fanno parte di un progetto di ricerca denominato **“Mapping a Fractured World”** curato da RING e coordinato da **Carla Bartoli** in collaborazione con **Frances Carlson, Beatrice Baldi, Ciganer Albeniz, Davide Russello e Ines Billeaud**, che esplora le dinamiche dei conflitti globali contemporanei, dalle guerre tra nazioni alle tensioni etniche e ai conflitti civili.

Lo stesso giorno a Mazzarino si inaugura la mostra collettiva **“Neologia”** un progetto che promuove una rete di giovani talenti nel panorama della comunicazione visiva in Italia a cura di **Graphic Days®**, con opere di **Adele Ortis, Agostino Depalmas, Alessandro Ricca, Alvis Bertolin, Ambra Rubicini, Daniel D'Ambrosi, Davide Bonadies, Denis Trocchi, Dino Greco, Edoardo Jorge Beltrammi, Giulia Costantini, Giulia Terranova, Karin Fioritto, Lorenzo Orazi, Luca Ravanelli, Martina Iara Grasso, Matteo de Ascaniis, Samuele Panetta, Simone Passante, Simone Romano Ghirlanda, Valentina Romeo e Patrizio Mei.**

Colonna sonora di questa straordinaria serata non poteva che essere ALTRIBPM con il mitico amico di Farm, Dino Sole e la sua crew.

Sabato 21 giugno piccola maratona culturale con due appuntamenti con la Comunità estesa di Farm:

- **a Riesi** in collaborazione con **Muffuletteria** a mezzogiorno con **“Hygge Garden”** un padiglione che racconta il futuro partendo dal benessere nel presente. Unisce natura e design, immaginazione urbana e lentezza danese, creando uno spazio inclusivo, ispirante e rilassato, dove anche a Riesi si può **“respirare Copenaghen”**.
- **a Gela** in collaborazione con **Civico 111** a partire dalle 19 verrà inaugurato il Padiglione dedicato alla città di **Vilnius**. La curatela di **“The Memory of Nature”** è dell'artista cileno **Joaquín Mora**, filmmaker e fotografo che è Direttore Artistico di Collective Way, uno studio culturale multidisciplinare con sede a Vilnius. Attraverso varie discipline, come installazione, scultura, pittura, poesia, fotografia e video, gli artisti rifletteranno sulla presenza della natura nelle città e sulla sua persistente resistenza.

Il secondo weekend 27– 29 giugno nell’ambito di Agrigento Capitale della Cultura 2025 avrà come cornice geografica Agrigento e la sua provincia; con Favara, Agrigento e Aragona.

Si parte **venerdì 27 giugno** alle ore 18 da casa **Farm a Favara ai Sette Cortili**, per spegnere le candeline dei primi **15 anni di Farm**.

Per l’occasione verrà inaugurato il **Padiglione della Corea del Sud**, un racconto di una terra di contrasti, di un Paese che offre un’ampia gamma di esperienze per i visitatori, di antiche tradizioni ancora presenti nei villaggi interni del territorio che resiste alla modernità più avanzata. Il Padiglione è curato da Renzo Lecardane, Zeila Tesoriere, Paola La Scala (Università degli Studi di Palermo) Inhee Lee, Jaehoon Chung, Yoonjeong Kim, (Pusan National University South-Korea), Mladen Jadric (Vienna University of Technology Austria) Silvia Serreli, Gianfranco Sanna, Giovanni Maria Biddau (Università degli Studi di Sassari). Ed ancora il:

Padiglione di Khartoum

Climate, Chaos and Conflict: Political Instability in the Sahel -

Nel cuore del Sahel, il Sudan vive le drammatiche conseguenze dell’instabilità climatica e politica. Il cambiamento climatico aggrava la scarsità di risorse, alimentando tensioni etniche e conflitti armati. Questo padiglione esplora il legame tra ambiente e guerra, e le sfide umanitarie che ne derivano. Un viaggio tra resistenza, migrazione forzata e lotta per la sopravvivenza. Il Padiglione prende le mosse dall’attività di ricerca di Beatrice Baldi e coordinato da Carla Bartoli di RING.

Padiglione di Kinshasa

The Congo Wars – The Persistence of Ethnic Divisions and Violence

Il Padiglione indaga le cause profonde e le conseguenze durature dei conflitti nella Repubblica Democratica del Congo, tra genocidio ruandese, milizie armate e fallimenti diplomatici. Attraverso materiali storici e attuali, analizza come la violenza etnica continui a destabilizzare la regione nonostante gli interventi umanitari. A cura di Ring Beyond Borders, con contributi scientifici di Laura Ridoux, fotografie di Guerchom Ndebo e il documentario di Het Peloton “Beni Files”.

Sabato 28 giugno, in collaborazione con **l’Agenzia del Demanio**, verrà aperto dopo trent’anni di chiusura, in “modalità pop up” **l’Ex Carcere di San Vito di Agrigento**, concesso in temporary use a Farm in collaborazione con Fausto Savatteri e Marco Gallo. Per l’occasione verranno inaugurati tre padiglioni della quarta edizione di Countless Cities e precisamente:

Padiglione di Nazareth

Razan Zoubi Zeidani, curatrice del Padiglione, architetta palestinese, ha sviluppato una carriera influenzata dalla memoria della sua famiglia, sopravvissuta alla Nakba palestinese. La sua ricerca architettonica si concentra sull’identità urbana palestinese, esplorando il legame profondo tra i palestinesi e la loro casa come simbolo di resistenza. La sua passione per la conservazione del patrimonio architettonico arabo e la sua filosofia di riabilitazione si sono concretizzate nella creazione di "Aldar", uno spazio che integra arte, cultura e architettura.

Padiglione di Medellin

Il padiglione Medellín sarà un racconto onirico sulla recente trasformazione della città Colombiana. Da una delle città più pericolose del mondo a esempio di urbanistica sociale ed architettura pubblica di alto valore. Un sistema elementi pensili in bambù rappresenterà metaforicamente la morfologia naturale: un’ampia vallata sulla quale si estende una metropoli di cinque milioni di abitanti. Sarà presente anche una rappresentazione simbolica del fiume che scorre al centro della vallata -colonna vertebrale della città- e dei suoi numerosi affluenti: costole azzurre come torrenti che pettinano gli insediamenti urbani.

Project team: Luca Bullaro, Jorge Torres, Giovanna Spera, Horacio Valencia.
Con il supporto della Universidad Nacional de Colombia e del Comune di Medellín.

Padiglione Haiti Forgotten Humanitarian Crisis

Racconti di resistenza e sopravvivenza da una nazione dimenticata

Nel 2024 Haiti è travolta da una crisi umanitaria devastante, con milioni di persone senza cibo, assistenza o sicurezza. La mostra vuole dare voce a un popolo dimenticato, colpito da violenza, epidemie e sfollamenti di massa. Il Padiglione prende le mosse dall'attività di ricerca di Ciganer Albeniz e coordinato da Carla Bartoli di RING.

La giornata inizia alle ore 10 a Villa Genuardi, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Culturali di Agrigento con la proiezione del film **"FARMING THE REVOLUTION"** di **Nishtha Jain della rassegna "MONDOVISIONI – I DOCUMENTARI DI INTERNAZIONALE"**.

Subito dopo la conferenza stampa prevista per le ore 11 sarà visitabile il **Padiglione Varanasi: A Journey into the Infinite** già inaugurato il 14 dicembre scorso che presenta la Città Sacra dell'India, attraverso un reportage fotografico di Andrea Marcheggiani e un video di Salvatore Izzo, offrendo un'esperienza immersiva nei suoi contrasti spirituali e culturali. Un viaggio visivo e sensoriale alla scoperta di una delle città più antiche e misteriose del mondo.

Dalle ore 13 in poi tutti all'Ex Carcere di San Vito con pranzo sociale a cura di **Biomelograno**, visita dell'ex carcere e di tutti i Padiglioni della quarta edizione di Countless Cities.

Alle 15,30 **"Futuriamo"** una chiacchierata teatrale scritta e interpretata da **Alessandro Cacciato** che punta a coinvolgere il pubblico in un dialogo vivace e accessibile su pericoli e opportunità delle rivoluzioni digitali. Il talk è un viaggio ricco di aneddoti e storie, raccolte liberamente dal web, per smascherare i tranelli digitali e celebrare le realtà innovative che stanno cambiando luoghi e comunità del sud e dell'entroterra italiano.

Alle 18 a cura di Roberto Bruccoleri un nuovo appuntamento della serie Literature & Cities con una performance letteraria per conoscere Bilbao, e i Paesi Baschi, attraverso le opere dei due maggiori scrittori contemporanei dell'antichissima Euskal Herria: Fernando Aramburu e Bernardo Atxaga, col primo che scrive in Castigliano e il secondo in Euskara ovvero le due lingue che dividono, e uniscono, l'ultimo popolo indigeno d'Europa.

Qui all'Ex-Carcere di Agrigento, dove tutto sembrava finito, comincia una nuova storia.
Una storia di riscatto, di rigenerazione urbana e umana di una comunità che merita e pretende di più.

L'indomani **domenica 29 giugno**, a conclusione del week-end agrigentino appuntamento ad Aragona. Ci si vede **alle ore 12** presso la Promusic per l'inaugurazione del progetto artistico di rigenerazione urbana curato da **Andrea Mineo di Mayer Pavilion** denominato **"School of Life"** presso lo spazio Promusic di Aragona, un progetto artistico nato per riattivare la palestra di un complesso scolastico ad Aragona, in Sicilia. L'edificio, completato negli anni '90, non è mai stato utilizzato ed è rimasto abbandonato fino ad oggi. Quattro gli artisti coinvolti: **Juliane Tübke** artista tedesca, la cui ricerca indaga le relazioni tra esseri umani e ambiente, esplorando la vitalità di elementi non umani come l'acqua, le piante e i rifiuti attraverso installazioni visive e sonore; **Simon McNair** architetto con base a Copenaghen, si concentra su pratiche costruttive ecologiche e rigenerative, impiegando materiali biogenici per ripensare il concetto di domesticità e insediamento; **Eleni Tongidou** artista e curatrice cipriota con base a Berlino, lavora sui temi della fluidità e della frammentazione spaziale e temporale, esplorando percezioni alternative del mondo tridimensionale e infine **Andrea Mineo** artista e curatore, fondatore di Mayer Pavilion, piattaforma che promuove pratiche artistiche trasformative e site-specific attraverso festival, mostre e residenze come School of Life.

Alle 14 pranzo sociale presso l'Auditorium Aragona, restituito alla collettività con un progetto corale di Farm, Alterazioni Video, Analogique e Fosbury Architecture. in collaborazione con il Comune di Aragona e l'Associazione Schiffrati.

Con l'occasione sarà possibile visitare il **Padiglione New Cities: Built from Scratch**"

Il Padiglione esplora cinque città visionarie del mondo progettate da zero: Astana Capitale del Kazakistan, Forest City in Malesia, Nusantara in Indonesia, Songdo in Corea del Sud, e The Line in Arabia Saudita. Curato da Farm e Analogique, il Padiglione esamina le promesse e le sfide di questi progetti urbani futuristici.

Per il terzo weekend di Countless Cities 2025 ci sposteremo nel Palermitano.

Un weekend pieno di arte, musica e danza contemporanea. Quest'ultima con il collettivo italo-francese **The MF Company** dei coreografi e performer **Francesco Colaleo e Maxime Freixas**.

Si parte **venerdì 4 luglio ad** Alcamo presso la Cittadella dei Giovani con la performance partecipativa **Say Something** dove il pubblico diventa protagonista. Al centro della piazza, un microfono: chiunque può avvicinarsi e dire qualcosa, mentre due performer trasformano ogni suono in azione e poesia. Un invito aperto a rompere il silenzio, a esserci, a parlare.

Ed ancora verranno inaugurati i seguenti progetti:

Padiglione di Bordeaux

Il Padiglione Bordeaux indaga il rapporto tra la città e il suo fiume, la Garonna, da sempre risorsa vitale e spazio condiviso tra esseri umani e non umani. Il progetto, frutto della collaborazione tra la Scuola di Architettura e Paesaggio e l'Istituto di Studi Politici di Bordeaux, esplora il fiume tra memoria, logistica, immaginazione e futuro sostenibile.

Il progetto del padiglione è il frutto di una collaborazione tra la Scuola di Architettura e Paesaggio di Bordeaux e l'Istituto di Studi Politici di Bordeaux.

Mostra personale "L'Office du Dessin" dell'artista francese Olivier Garraud, un progetto grafico che usa il disegno come strumento critico contro le derive del capitalismo.

La quarta edizione di **Countless Cities 2025** completa il suo programma di inaugurazioni **Sabato 5 luglio alle ore 19 a Palermo con l'opening del Museo delle Città del Mondo** – presso il Convento dei Crociferi a due passi dai Quattro Canti. Ospite d'onore il famoso storico e scrittore britannico, **Ben Wilson**, noto soprattutto per il suo bestseller del 2009 *What Price Liberty?*, vincitore del Somerset Maugham Award e autore del libro sulla storia delle città *Metropolis: A History of Humankind's Greatest Invention e Urban Jungle*.

Per Palermo il collettivo **The MF Company** propone "**Countless City: Camminata per una città impossibile**" Una silent walk surreale lungo via Maqueda per esplorare Palermo con occhi nuovi.

Countless Cities, il Museo delle Città del Mondo, si propone come un'esperienza culturale immersiva e dinamica che celebra la diversità e la complessità delle città globali. Il museo invita i visitatori a riflettere sulle sfide urbane e globali più urgenti, mettendo in luce temi cruciali come la pace, la libertà e il riconoscimento dei diritti inviolabili dell'essere umano.

Tra le principali attrazioni del Museo, con il supporto della Fondazione Federico II, un'opera pittorica monumentale, di uno degli artisti urbani internazionali più influenti del nostro tempo, Millo, che intreccia le città simbolo del suo percorso artistico. Un viaggio visivo tra le città, culture e storie che hanno ispirato i suoi murali più iconici.

Il Museo delle Città del Mondo ospiterà due esibizioni principali con spazi laboratoriali, uno spazio dedicato alla Scuola di Architettura per bambini e una Biblioteca sui temi delle Città. Inoltre non poteva mancare un Padiglione Palermo che però non si troverà all'interno del Convento dei Crociferi ma sarà diffuso nella città nei luoghi delle comunità palermitane e straniere presenti in città.

Le due esibizioni principali saranno:

Livable Cities require Peace, Freedom, and Rights

La mostra denuncia le devastazioni urbane causate da guerre, dittature e violazioni dei diritti umani. Senza pace, libertà e giustizia, le città perdono la loro vitalità e diventano luoghi di paura, oppressione e disuguaglianza. L'esibizione esplora i grandi temi del nostro tempo: autoritarismo, guerre, diritti e resistenza. Dalla Libia post-Gheddafi al ruolo del gruppo Wagner in Africa, si indagano potere e violenza. Ai Weiwei racconta la forza dell'arte come gesto politico. A Taiwan, giovani e anziani si dividono tra guerra e riconciliazione. In Egitto, il regime di Al-Sisi e il caso Regeni mostrano le contraddizioni delle alleanze internazionali. In Ucraina, tra fosse comuni e battaglie con droni, emerge il volto più crudo del conflitto. L'Iran e le sue milizie rivelano le fragilità del Medio Oriente. Un viaggio immersivo tra memoria, giustizia e possibilità di cambiamento.

A Platform for Change – Le città cambiano perché le persone le fanno cambiare

Un viaggio tra idee, visioni e pratiche che rendono le città più vivibili, inclusive e innovative. La mostra riflette su come comunità, cultura e qualità della vita siano gli ingredienti essenziali per il cambiamento urbano. La mostra esplora l'evoluzione degli spazi abitativi collettivi, dai modelli utopici storici ai moderni cohousing, evidenziando nuove forme di socialità. Approfondisce la realtà delle abitazioni informali e l'arte di Seb Toussaint che dà voce alle comunità marginali. Presenta anche le trasformazioni del lavoro globale, formale e informale, con focus su microimprenditori urbani e tradizioni locali. Il progetto è realizzato con contributi di varie organizzazioni tra cui Moleskine Foundation & Creative Pioneers, The Creative Bureaucracy Festival, La Gaurimba, MAREA, spaB, urbanisti e studiosi delle città e delle società come Maurizio Carta e Charles Landry, George Monbiot, Sir Peter Bazalgette e Robin Dunbar, curatori artisti, registi tra cui Juraj Horniak, Angelo Milano, Diego Pascal Panarello, Vittorio Bongiorno, Bence Máté, Andrea Marchegiani, Salvatore Izzo, Salvo Cuccia, Salvator-John Liotta, Silvia Cafora, Federico Coricelli, Matteo Robiglio, Isabelle Toussaint, Giorgia Di Cintio, Elisa Montervino, Giulia Ravera, Morgana Orsetta Ghini, Luca Lagash, Alessandro Cremonesi.

Non poteva mancare il design contemporaneo con una selezione di artigiani a cure di FIBRA e la musica, anch'essa innovativa e sperimentale con un concerto di **Silver Y** che presenta **"In the Depths"** che ruota attorno al tema della perdita di identità, esplora le varie fasi del coma e culmina nella morte. Tuttavia, contrariamente a quanto potrebbe suggerire, si tratta di un album più spirituale che oscuro. Il brano finale, *Nam Myoho Renge Kyo*, è stato concepito come una sorta di preghiera ispirata dal mantra buddhista con lo stesso nome.

Nel 2010, Farm nasceva a Favara con un sogno semplice e radicale: migliorare noi stessi, migliorando i luoghi nei quali abitiamo. Quindici anni dopo, quel sogno si è fatto strada grazie al contributo di migliaia di artisti, attivisti, architetti, educatori e cittadini che lo hanno nutrito con idee, impegno e passione.

Ha preso forma in modo permanente e temporaneo in tante città diverse, dentro cortili, palazzi abbandonati, spazi pubblici dimenticati e persino un ex-orfanotrofio e un'opera pubblica incompiuta. È diventato un modello internazionale di rigenerazione urbana e di cittadinanza attiva.

Come vi abbiamo raccontato nei prossimi 30 giorni proveremo a realizzare altri 2 miracoli urbani. Ma non vogliamo solo aprire questi spazi: vogliamo farli vivere, renderli sostenibili e indipendenti.

Per questo abbiamo bisogno di partecipazione e supporto, che non è solo economico ma diventa anche politico, simbolico, affettivo. Non si tratta solo di aiutare un progetto o una organizzazione: si tratta di scegliere da che parte stare. Stare con Farm significa stare con chi costruisce, sogna, e rigenera questa terra.

Per chi volesse sostenere le attività di Farm Foundation ETS ecco il link:

<https://wishraiser.com/farm-foundation-ets>

Ufficio Stampa | Alessio Consoli

E-mail:

info@farm-culturalpark.com

Phone

+0922.34534

Mobile:

+39 327 019 7893

Website

farmculturalpark.com

countlesscities.com